

	 Orientamento e Formazione Professionale	 cooperativa sociale	
Progetto co-finanziato dall'Unione Europea	Casa di Carità Arti e Mestieri	Cooperativa OrSO	Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
<b>Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007 - 2013</b>			

## RELAZIONE SUI RISULTATI RAGGIUNTI DAL PROGETTO

Obiettivi specifici che il progetto si proponeva:

- addivenire al superamento della logica assistenziale, sostenendo l'acquisizione di una cultura della cittadinanza italiana
- promuovere la conoscenza della cultura italiana in continuità, e non in contrapposizione, con le culture di provenienza delle cittadine e dei cittadini stranieri;
- promuovere la conoscenza e l'informazione sui diritti e doveri dei cittadini;
- favorire interventi di educazione alla convivenza e alla multiculturalità;
- agevolare l'integrazione delle donne straniere;
- promuovere l'informazione rispetto ai diritti riconosciuti e alle tutele offerte dall'ordinamento italiano in tema di pari opportunità, ambito familiare, cura della salute ecc.;
- favorire la costruzione di relazioni positive tra immigrati e servizi offerti dal territorio.

La modalità formativa scelta (moduli di lingua e cultura, attivati con la metodologia dei circoli di studio, contestualizzati nella situazione di accesso a specifici servizi) non è al momento realizzata nel territorio torinese, ed offre alcuni vantaggi rispetto ai percorsi di formazione linguistica oggi disponibili: la brevità dei moduli permette la partecipazione di persone (maschi occupati, madri occupate o disoccupate) spesso escluse da questi percorsi; la contestualizzazione rispetto ai temi dell'accesso ai servizi e la metodologia che parte dall'esperienza personale permetterà un più forte coinvolgimento dei partecipanti; l'approccio metodologico permette di ridurre il più possibile l'approccio "scolastico" nel fare formazione.

Il progetto prevedeva tre tipi di azioni:

a) la realizzazione di 20 moduli formativi (ciascuno della durata media di 30 ore) di educazione linguistica e civica strutturati in forma modulare e contestualizzati rispetto a specifici ambiti di utilizzo della lingua. Ogni modulo approfondisce non solo la competenza linguistica ma anche l'approccio culturale necessario per accedere ai servizi erogati da uno di questi ambiti:

- Servizi postali, bancari e finanziari
- Servizi sanitari
- Servizi pubblici locali
- Servizi per l'impiego pubblici e privati
- Contesti giuridici o legati al rapporto con le forze dell'ordine (vigili, polizia, carabinieri)

Ciascuno dei moduli viene sviluppato con una **metodologia didattica di tipo esperienziale**, per cui sono organizzati dei momenti di simulazione di situazioni che le persone che partecipano al

percorso affrontano nella vita quotidiana. La forma “simulazione” permette non solo di incrementare la conoscenza della lingua, ma anche

- di acquisire terminologia specifica relativa all'utilizzo di servizi,
- di affiancare all'uso a-contestuale della lingua l'acquisizione di atteggiamenti che permettano di rendere più efficace la comunicazione, spesso condizionata da aspetti afferenti all'incontro fra diverse culture,
- il recupero delle esperienze già vissute dagli allievi/e, per avviare una riflessione ed un confronto su situazioni che non hanno permesso una comunicazione efficace,
- la conoscenza contestuale dei servizi (delle loro caratteristiche, della modulistica specifica) nei quali la lingua deve essere utilizzata per un pieno godimento dei diritti di cittadinanza attiva.

b) la realizzazione, in collegamento con ciascun modulo formativo, di 4 mini-laboratori di 4 ore ciascuno centrati sui 4 temi che non sono stati oggetto del modulo.

c) l'istituzione di un servizio di consulenza on line relativo a tutti i temi oggetto dei moduli,

### Le variazioni intervenute

Non ci sono stati cambiamenti sostanziali negli obiettivi prefissati dal progetto. Si sono solo individuati piccoli aggiustamenti organizzativi e nell'individuazione del target, suggeriti dal confronto con il territorio. Tali cambiamenti possono essere sintetizzati nei seguenti:

- - il target di utenza originariamente previsto è stato meglio identificato territorio per territorio, per cui, per alcune iniziative, si è deciso di effettuare un intervento mirato a minori (adolescenti) che peraltro rientrassero nel target previsto dal target FEI.
- la difficoltà a coinvolgere un numero consistente di immigrati per i corsi e/o i laboratori e la contemporanea richiesta da parte di altri comuni (nella provincia di Torino, ma anche in altre province piemontesi) di poter avviare un modulo o alcuni laboratori linguistici ha fatto sì che alcuni interventi siano stati avviati nella Provincia di Cuneo. In particolare le attività sono state finora svolte nei seguenti luoghi

#### ENTI CHE GIÀ AVEVANO ADERITO ALL'INIZIATIVA:

- Torino città
- Pinerolo
- Giaveno
- Venaria Reale,
- Settimo,
- Carmagnola,

#### ENTI CHE HANNO ADERITO ALL'INIZIATIVA IN CORSO D'OPERA

- Lanzo
- Neive
- Narzole
- Sommariva del Bosco
- Santo Stefano Belbo
- Alba
- Rivalta
- Piossasco
- Grugliasco

- anche in considerazione delle numerose richieste pervenute si è preferito, pertanto, separare, in molti casi, il modulo formativo dall'organizzazione dei laboratori (per cui, invece di organizzare in un solo luogo 1 modulo + 4 laboratori si è organizzato spesso 1 modulo e 1 laboratorio in uno specifico territorio, e i restanti laboratori tematici sono stati realizzati in altri luoghi): in questo modo si è riusciti a fornire un servizio di maggiore portata territoriale e più mirato sulle esigenze di ciascun territorio

- i temi dei laboratori, in particolare, hanno spaziato su un ventaglio di tematiche molto più ampio rispetto a quanto previsto in fase di progetto, acquisendo richieste specifiche provenienti dai

territori e/o dai beneficiari stessi. Si riportano qui alcuni dei temi che sono stati oggetti di laboratorio sulla cittadinanza, ma non previsti in fase progettuale:

- processo di integrazione nel rispetto delle differenze
  - Il commercio equo e solidale fra UE e PVS
  - Le pari opportunità nella UE
  - Procedure fiscali
  - Badanti: un mondo da scoprire. La formazione, il lavoro, i diritti
  - Salute e sicurezza sul luogo di lavoro
  - Cultura del lavoro
  - La salute della donna: servizi, prevenzione, contraccezione
  - Donne, emigrazione, intergrazione - evoluzione e sviluppi della società multietnica
- ci sono state alcune variazioni nella definizione delle figure professionali da coinvolgere per la realizzazione di moduli e/o laboratori: fermi restando l'impegno dei docenti e degli esperti, in alcuni casi si è ritenuto più utile incrementare l'impegno del tutor (che può effettuare un monitoraggio attento ed un intervento immediato in caso di scarsa partecipazione o rischio di abbandono) a scapito dell'intervento del mediatore interculturale;
- in considerazione della brevità degli interventi, la valutazione linguistica è stata concentrata sugli aspetti legati alle competenze linguistiche orali, anche per ridurre, come previsto dal progetto, l'aspetto "scolastico" più percepibile con compiti legati alla comunicazione scritta; la valutazione del livello linguistico acquisito da ogni partecipante è stata comunque comunicata a ciascun partecipante del modulo linguistico da 30 ore.

Dal punto di vista dei risultati attesi sui beneficiari diretti il partenariato ha raggiunto i seguenti risultati:

- realizzazione di 19 dei 20 moduli linguistici previsti
- iscrizione di un numero variabile fra 10 e 20 iscritti per ciascun percorso;
- partecipazione di complessive 241 persone ai moduli formativi (rispetto ai 200 attesi)
- realizzazione di 81 laboratori tematici (rispetto agli 80 previsti)
- 701 presenze complessive ai laboratori
- percentuale media superiore al 50% di donne nei percorsi avviati (62% nei laboratori e 67% nei moduli);
- raggiungimento di una percentuale del 50% di partecipanti che, al termine del percorso, hanno manifestato l'intenzione di proseguire l'apprendimento della lingua attraverso la partecipazione a percorsi gestiti dai CTP o dalle agenzie formative territoriali

Il target di utenza originariamente previsto tanto dal bando quanto dal progetto è stato meglio identificato territorio per territorio, per cui, per alcune iniziative, si è deciso di effettuare anche interventi mirati a minori (adolescenti) che peraltro rientrassero nel target previsto dal target FEI.

Dal punto di vista del genere e della nazionalità le caratteristiche dei partecipanti rispecchiano i dati della popolazione migrante presente nei diversi territori nei quali le attività hanno avuto luogo. In particolare è significativa la presenza di marocchini, sia in Torino che nelle province. Dal punto di vista del sesso **ai moduli hanno partecipato 79 uomini e 163 donne, ai laboratori 270 uomini e 431 donne.** Oltre a quanto riportato, alle attività hanno anche partecipato oltre 30 persone considerate come uditori, immigrati che pur non rientrando nel target previsto (perchè residenti in Italia da oltre 5 anni e/o perchè provenienti dalla Romania) necessitavano di un sostegno per acquisire la lingua e le regole italiane.

Dai dati di monitoraggio e valutazione sono stati ritenuti particolarmente importanti da parte del Comitato di Gestione i seguenti elementi:

- uno dei risultati più significativi acquisiti è stata la partecipazione di donne marocchine, risultato acquisito grazie alla stretta collaborazione avviata con alcune associazioni locali;
- la partecipazione ai moduli di 30 ore è stata, oltre che numerosa, piuttosto costante, per cui il numero di iscritti che hanno raggiunto una frequenza superiore all' 80% delle ore è stata di oltre il 90%;

- il livello di miglioramento del livello di competenza linguistica dei partecipanti ai moduli è stato particolarmente sensibile, per cui molte persone hanno raggiunto un livello che permetterebbe di ipotizzare il superamento dei livelli A1, ed in molti casi A2 CILS;
- ovviamente ciò non può essere registrato per i partecipanti ai laboratori, ma in questo caso un dato piuttosto importante è che in molti casi, dopo i primi incontri, sono stati gli stessi partecipanti a richiedere una curvatura ed adeguamento dei temi previsti in fase progettuale rispetto alle proprie esigenze di integrazione, segno evidente dell'accresciuta presa in carico del proprio percorso di integrazione e acquisizione di competenze di cittadinanza;
- infine un dato particolarmente significativo è il numero consistente di attività avviate in aree non metropolitane (7 su 19 moduli e 40 su 81 laboratori si sono realizzati fuori Torino), dato importante in un contesto nel quale la gran quantità di iniziative spesso vedono la città di Torino come unico scenario. Questo sforzo è stato purtroppo pagato con un dato quantitativo sulle presenze ai laboratori leggermente inferiore alle attese (701 presenze contro le 800 previste).

### Raccomandazioni a seguito della valutazione del progetto

Le azioni di collegamento con il territorio e con le istituzioni locali sono state parte fondamentale per la definizione e l'organizzazione delle attività, ma in nessun caso si è percorsa la strada della collaborazione determinata attraverso un atto ufficiale. In diversi casi le istituzioni locali hanno però desiderato/accettato di evidenziare la loro partecipazione al progetto nel materiale informativo prodotto e diffuso.

Nello svolgersi del progetto si sono rivelate sempre più importanti le relazioni con le associazioni locali, non formalizzate con protocolli, ma fondate sul rapporto interpersonale ma continuativo e diretto.